

## Piantare alberi, perfezione e un personaggio da scoprire

13.03.2015, Episode 61

### Al dente

Ciao a tutti e benvenuti sul podcast "Al dente!" Io sono Francesca e oggi è il 13 marzo... Che bello, la primavera si sta avvicinando! Oh, non vedo l'ora... già la mattina, quando esco presto per fare la solita passeggiatina insieme al mio cane Giada, sembra di essere in un altro mondo, con tutti gli uccellini che cantano... È una meraviglia!

Ma veniamo ai temi di oggi. Visto che siamo in tema di primavera, vi parlerò di un ragazzino italiano di 14 anni che passa il suo tempo libero a piantare alberi. Poi sarà la volta della mania del perfezionismo, così tipica per la nostra epoca. E per finire, ho una novità per voi. A partire da oggi e per le prossime puntate vi proporrò un gioco: io vi parlerò di un personaggio italiano molto famoso e voi dovrete indovinare chi è. Vi piace l'idea? Okay, allora, che aspettiamo? Andiamo subito a cominciare.

Buon ascolto!

\*\*\*

Cari amici, oggi vi voglio parlare di un ragazzino che secondo me è proprio speciale. Si chiama Giovanni Atzeni e ha 14 anni. Vive a Sassari, in Sardegna, e all'età di 11 anni ha deciso che doveva fare la sua parte per aiutare la natura. A dargli la spinta [1] è stata la storia di un altro ragazzo, Felix Finkbeiner, che a 9 anni aveva promesso di piantare un milione di alberi in Germania. E che pensate? Idee da bambinetti, utopie... Niente affatto: Felix lo ha fatto in soli 3 anni. Pensate che nel 2010, quando ha piantato il suo milionesimo albero, c'è stata una cerimonia a cui hanno partecipato politici e ministri dell'Ambiente provenienti da ben 45 nazioni. Caspita, che lezione ha dato a tutti quanti! Ma Felix, questo ragazzino minuto [2], esile [3] e allo stesso tempo così forte e determinato, non si è fermato. Ha fondato un'associazione, "Plant For The Planet" e il suo slogan è: "Stop talking, start planting", cioè: basta parlare, comincia a piantare".



E il nostro Giovanni fa parte di questa associazione, è uno dei due presidenti del consiglio direttivo. I membri di questo consiglio sono 28 ragazzi provenienti da tutto il mondo, che ogni mese si riuniscono in videoconferenza per discutere e proporre le azioni a livello mondiale. I ragazzi di "Plant For The Planet" hanno tra gli otto e i venti anni e piantano alberi. Perché sono preoccupati del futuro dell'ambiente, delle chiacchiere inconcludenti dei politici e vogliono fare qualcosa, subito, di efficace per la natura e per tutti noi. Il loro programma di azione si basa su tre punti principali: primo, eliminare tutto ciò che emette tecnologicamente CO<sub>2</sub>, anidride carbonica. Secondo, contrastare il riscaldamento globale, favorendo le energie rinnovabili ed eliminando gradualmente quelle derivate da petrolio, carbone e gas. Terzo, piantare un trilione di alberi.

In Italia i ragazzini soci sono circa un centinaio e partecipano a molte azioni.

Giovanni ha viaggiato e ha conosciuto tanti ragazzi come lui. Dalla Sardegna è andato in Trentino, poi a Milano e il papà lo ha accompagnato anche in Germania, a Monaco di Baviera, dove ha incontrato Felix, che ora ha 17 anni. Di Felix Giovanni ha detto: «E' molto gentile e umile [4]. Continua a stare lì e a piantare alberi.»

Adesso i ragazzi hanno aggiunto un altro slogan: "Stop Shooting, Start Planting". Basta con la guerra. Cominciate a piantare alberi. Che dire? Complimenti a Felix, a Giovanni e a tutti questi ragazzi coraggiosi.

\*\*\*

Ed eccoci ora a trattare un tema centrale nella nostra società odierna, così focalizzata sulla performance: parliamo della tendenza al perfezionismo, che ci fa sentire sempre di più insoddisfatti, scontenti, sempre in corsa con noi stessi.

C'è un detto che dice: "Nessuno è perfetto" e com'è vero! E invece cerchiamo sempre di esserlo. Sul lavoro, a casa, con i figli, gli amici, sulle foto che postiamo su facebook. Tendiamo a dare agli altri la migliore immagine possibile di noi, e così abbiamo paura dell'insuccesso, dell'errore, del fallimento [5]. Sapete che succede? Entriamo nello stress più totale per paura di sembrare deboli [6]

e incapaci davanti agli altri. E questa continua corsa con noi stessi alla fine ci fa sentire sempre di più insoddisfatti e scontenti. Non vi è mai successo? A me purtroppo sì e quante volte. Quindi l'articolo che ho letto sul giornale l'altro giorno mi è servito a riflettere. Nella nostra società il perfezionismo è visto in modo positivo, è sinonimo di responsabilità, efficienza, precisione, puntualità, bla bla bla. Beh, certo lo stimolo a fare meglio è una cosa buona, ma quando diventa la ricerca dell'impossibile, beh, è un altro discorso, perché ci può rendere troppo esigenti con noi stessi e con gli altri.

Ci sono studi, sapete, che dimostrano come i perfezionisti siano molto predisposti ad essere ansiosi, iper-controllati, super-efficienti e quindi a cadere in depressione al minimo insuccesso. Uff, che fatica, vi rendete conto [7]? E che antipatici diventiamo! Eppure la nostra società, a partire dalla scuola, ci incita a questa costante ricerca del risultato: avanti, sempre meglio, sempre di più... Non parliamo poi dell'ossessione riguardo alla perfezione del corpo, ché lì ci sarebbe da parlare fino a stasera...

Bene, da oggi dico basta. Viva l'imperfezione. Viva la mia sedia fatta a mano cento anni fa e un po' storta da una parte. Viva i nasi imperfetti e le orecchie a sventola. E anche viva quel giorno che ho dimenticato a casa tutto il materiale pronto per un lavoro... e ho dovuto improvvisare. Bella, ah, la libertà di essere come si è, punto e basta. Uscire una buona volta dallo schema mentale che tutto dev'essere al massimo... Ma sì, lasciarsi andare all'errore e lasciare anche che le cose vadano un po' come vogliono. Ah, che senso di libertà... Lasciar andare un po' il controllo, finalmente, per essere più noi stessi, non perfetti ma autentici. Che ne dite?

\*\*\*

Ed eccoci finalmente arrivati al nostro quiz. Dunque, allora, vi devo dire subito che il personaggio di cui vi sto per parlare è una vera icona, e sono sicura che lo riconoscerete. Prima di tutto dovete sapere che è un uomo, anzi, era un uomo, perché purtroppo è mancato [8] nel 1996. Però la sua vita è stata piena, anzi pienissima... Sentite un po'.



Nasce nel 1924 in un piccolo paese del Lazio [9], ma poco dopo si trasferisce con i genitori a Torino e poi, a 11 anni, a Roma. Fin da giovanissimo è attratto dal cinema e infatti comincia ben presto a lavorare come comparsa [10] in alcuni film. Dopo la guerra inizia a studiare recitazione e nel 1948, a 24 anni, c'è il suo debutto nel cinema. Contemporaneamente fa del teatro e in seguito ottiene parti sempre più importanti in vari film. Il successo internazionale arriva negli anni '60. Grazie ai film di Fellini, per lui arriva anche la fama di "latin lover" che non lo lascerà più. Eh, beh, ma è una fama meritata [11]! Dovete sapere che il nostro bell'attore (perché oltre ad essere bravo, era veramente bello) nel 1950 si sposa con un'attrice, ma in seguito ha un sacco di altre storie d'amore. Solo per citarne alcune: Faye Dunaway, Catherine Deneuve, Ursula

Andress, Anouk Aimée, Claudia Cardinale... Sono sempre donne bellissime e molto più giovani di lui. Si separa dalla moglie nel 1971, ma la coppia non divorzierà mai ufficialmente.

Comunque sia, nel cinema, la sua compagna ideale è Sophia Loren. Che film meravigliosi hanno girato insieme!... 10 in totale, dal 1955 al '94. E nella vita sono stati grandissimi amici.

Il nostro attore ha avuto due figlie: Barbara, con la moglie (nel 1951) e Chiara, con l'attrice Catherine Deneuve (nel 1972).

Muore nel 1996, all'età di 72 anni. Pensate, che proprio in occasione della sua morte, la Fontana di Trevi – teatro di una scena famosissima di un suo film – si è fermata. Nella sua lunghissima carriera ha girato moltissimi film, non si sa quanti con precisione: lui parlava di 170 o 180 film!

E per finire, due citazioni su di lui. La prima è di Fellini: "È un magnifico attore. Ma è soprattutto un uomo di una bontà [12] incantevole, di una generosità spaventosa [13]. Troppo leale [14] per l'ambiente in cui vive."

La seconda citazione è di Claudia Cardinale, che dice: "Con quello sguardo scuro e dolce, aveva tutto ciò che serve per piacere. E piaceva molto. La sua gentilezza, quel misto di sensibilità femminile e di forza virile, la sua delicatezza, la sua bellezza e la sua riservatezza parlavano in suo favore."

Ah, che dire di più? Avete capito di chi si tratta? Allora ecco due domande per voi: chi è questo attore e qual è il titolo del film ambientato a Roma, con la famosa scena della fontana di Trevi? Potete scrivere la soluzione sul nostro sito [www.podclub.ch](http://www.podclub.ch).

\*\*\*

Ed eccoci qua, anche per oggi è tutto. Ci sentiamo fra due settimane qui su [www.podclub.ch](http://www.podclub.ch) o sulla nostra app. Di che cosa vi parlerò? Ma di una donna italiana famosa, certo! Ah, ricordatevi di scrivere la risposta alle due domande sul personaggio misterioso di oggi!

Allora, un caro saluto da Francesca e a presto!

**Glossar: Al dente**

**[1] spinta:** motivazione

[2] **minuto**: non robusto, delicato

[3] **esile**: magro

[4] **umile**: semplice, modesto, rispettoso

[5] **fallimento**: insuccesso, disastro

[6] **deboli**: non forti

[7] **vi rendete conto**: capite

[8] **mancato**: morto

[9] **Lazio**: regione di cui Roma è capoluogo

[10] **comparsa**: Nel linguaggio teatrale e cinematografico, attore che in una scena di massa interpreta un ruolo senza importanza

[11] **meritata**: giusta, che lui ha guadagnato

[12] **bontà**: l'essere buono

[13] **spaventosa**: grandissima, che fa quasi paura

[14] **leale**: onesto